

# LAVORIAMO INSIEME



ANNO 51 N.1  
MARZO 2014

PERSONE NUOVE  
*in Cristo Gesù*



# L'avventura continua...

di **Paola Massi**  
neo-presidente diocesano

*Carissimi responsabili, presidenti, soci, abbiamo da poco vissuto un momento importante per la nostra associazione: la XV assemblea diocesana che ha eletto in nuovo consiglio, il quale a sua volta ha eletto una terna con i nomi dei candidati alla presidenza da presentare al Vescovo*

*Così è stato: io, Silvano e Cesarina abbiamo avuto un bellissimo incontro con il nostro Vescovo Francesco che ha ribadito il suo apprezzamento per quanto è stato fatto dall'associazione in questi anni e ci ha incoraggiato a continuare con determinazione e coraggio il nostro servizio alla Chiesa di Bergamo.*

*Dopo qualche giorno è arrivata la nomina, ed eccomi qui!*

*Avremo certamente modo di incontrarci personalmente nei prossimi appuntamenti associativi per cui non mi dilungo nella presentazione: con alcuni di voi ho già condiviso un tratto di strada insieme quando ero responsabile ACR, da allora mi sono sposata con Matteo sono diventata mamma di 3 bimbi, continuo a fare l'insegnante di religione presso un istituto superiore di Bergamo e da pochi giorni sono stata nominata Presidente diocesana. Come parecchi di voi, che con il rinnovo delle cariche si sono trovati ad assumersi una responsabilità nuova in AC, mi domando spesso: ce la farò? sarò in grado di conciliare tutti gli impegni? ma soprattutto, sarò capace di non disperdere tutta la ricchezza costruita con tanta dedizione, passione e competenza da chi mi ha preceduto?*

*Onestamente non mi sono data risposte certe ed esauritive ma conosco l'AC da parecchi anni*

*ormai e posso affermare con certezza che non si è mai lasciati soli! Nessuno ci esime dalle nostre responsabilità, nessuno ci toglie le fatiche ne tanto meno elimina le nostre fragilità...ma quando si cerca di dare il massimo per vivere una reale fraternità laicale non si dovrebbero mai avvertire la solitudine e l'abbandono!*

*Quindi permettetemi innanzitutto di ringraziarvi per aver dato la vostra disponibilità ad assumere questa "fatica" in più e allo stesso tempo spero che avvertiate l'incoraggiamento da parte di tutto il consiglio diocesano, perchè senza la collaborazione di ciascuno di voi ben poco varrebbe il nostro lavoro.*

*Come saprete anche a livello diocesano ci sono stati alcuni passaggi di consegne nei vari settori, pertanto ritengo doveroso esprimere, a nome di tutti gli associati, un sincero e autentico grazie: a Paolo che per 6 anni ha guidato la nostra associazione in un momento particolarmente significativo di rilancio e di ripensamento della proposta associativa, a Patti, vicepresidente del settore adulti, che con tenacia e passione ha continuato a dare il suo contributo sapiente e ricco di decennale esperienza, a Cesarina e Andrea che, insieme a tutta l'equipe giovani, hanno curato con particolare sollecitudine iniziative che potessero far incontrare il Signore ai giovani della nostra associazione e non solo.*

*E non posso dimenticare coloro stanno continuando a svolgere questo servizio ciascuno per la sua parte, nel modo e con lo stile che sono loro propri: Valerio e Marta responsabili ACR, Beppe, Pietro, Piergiorgio, i nostri prezio-*

*sissimi assistenti don Silvano e don Flavio e tutti gli altri consiglieri che hanno riconfermato il loro incarico.*

*So che potrebbe sembrare troppo celebrativo questo elenco ma credo che la gratitudine e la riconoscenza siano due atteggiamenti profondamente evangelici.*

*E adesso guardiamo al futuro, ci aspetta un triennio gravido di speranza e di aspettative, le diverse sollecitazioni del nostro Vescovo non possono lasciarci indifferenti, il mandato è chiaro: l'AC deve contribuire corresponsabilmente alla formazione di laici alla vita cristiana.*

*Oggi più che mai è urgente formare comunità cristiane e laici che sappiano andare con piena fedeltà ed essenzialità al cuore dell'annuncio e della testimonianza evangelica.*

*Ci è richiesta una cura paziente e quotidiana per formare mentalità di fede e per far crescere persone, famiglie, gruppi e comunità capaci di Vangelo.*

*Tutto ciò ribadendo che l'Azione Cattolica non vive di vita propria, ma nasce da un rapporto profondo e vitale con la vita e il cammino della comunità ecclesiale e contemporaneamente è attenta alle vicende piccole e grandi della storia che percepisce, non come semplici notizie ma come precise "interpellanze" al nostro "credo" evangelico.*

*Non mi resta che augurarci un cammino ricco del dono del Suo Spirito, che doni ai nostri cuori e alle nostre menti capacità di discernimento e serena fiducia.*

*Nell'invitarvi tutti quanti alla festa diocesana colgo l'occasione per augurarvi una Santa Pasqua, ricolma della Gioia del Risorto.*

# Il Vescovo Francesco all'Assemblea diocesana elettiva di AC

*Proponiamo integralmente, per tutti i soci, l'intervento del nostro Vescovo all'Assemblea diocesana elettiva del 16 febbraio scorso, a Sotto il Monte. L'intervento è stato registrato e trascritto, senza revisione da parte del relatore.*

**V**ivete un'assemblea speciale, perché assemblea elettiva, e quindi insieme alle considerazioni di natura programmatica, di contenuti, alimentare per seguire le scelte da compiere c'è anche questo passaggio sempre importante all'interno dell'associazione, tanto più che viene vissuto in maniera seria e responsabile come appartiene alla storia dell'associazione. E proprio perché siamo in un'assemblea di questo genere, appunto, non voglio dimenticare la presenza dei responsabili, di coloro che rappresentano la presidenza a livello nazionale: grazie! Grazie di cuore! E poi il Presidente dell'Assemblea, perché sotto la sua autorità morale. Sono tre punti che vorrei condividere: il primo è questo, vi ho salutati tutti, desideravo farlo in questa assemblea e anche perché probabilmente alcune persone non erano presenti all'Eucarestia, ma noi non abbiamo iniziato la giornata non in maniera occasionale con l'Eucarestia... il primo punto è proprio questo: **il rapporto tra l'Eucarestia e la vita, tra l'Eucarestia e la formazione, tra l'Eucarestia e l'azione**. Ho vissuto con intima gioia e con tanta fede, e anche riconoscenza a voi, il momento eucaristico, invito/merito certo l'assemblea anche dei ritmi organizzativi, benissimo l'Eucarestia all'inizio anche per il significato appunto che assume l'Eucarestia nella comunità cristiana. A volte sottolineiamo la distanza o la separazione fra l'Eucarestia e la vita ecco mi sembra assolutamente rilevante che questo non avvenga all'interno della coscienza di laici che prendono sul serio la loro chiamata. l'Eucarestia e la vita non possono essere giustapposte una accanto all'altra, l'Eucarestia e la vita si alimentano reciprocamente ma non c'è simmetria, nel senso che l'Eucarestia è la sorgente, l'Eucarestia è il dono, l'Eucarestia è la meraviglia, l'Eucarestia è la novità. E mi sembra assolutamente rilevante il fatto che la forma che assume l'Azione Cattolica nelle sue scelte, gli impegni che persegue poi nella quotidianità dei giorni che succedono, continuamente sia determinato dall'Eucarestia e dalla partecipazione all'Eucarestia. Io sto conducendo questa visita vicariale, è la quarta, per me è un'esperienza molto importante, nel



senso che nel giro di un anno e poco più mi porta ad incontrare tutta la diocesi nelle diverse realtà molte delle quali, a volte, si sovrappongono. Questa quarta visita mi porta ad incontrare in un modo speciale gli animatori della Liturgia. Io voglio trasmettere questa consapevolezza della Comunità Cristiana che non si costruisce semplicemente attorno alla condivisione di qualche valore. La Comunità Cristiana si costituisce attorno al Cristo vivente. Quel Cristo vivente che noi conosciamo nel fratello, nel povero. È il Cristo vivente che si comunica a noi nella celebrazione dell'Eucarestia. L'Eucarestia è imparagonabile a qualsiasi grande e assolutamente apprezzabile devozione. Io vorrei sottolineare questa centralità dell'Eucarestia non solo nella vita del Cristiano ma particolarmente del Cristiano che desidera, che avverte questa urgenza morale, evangelica di corrispondere al dono della Fede e quindi ad impegnarsi. Non esiste impegno cristiano a prescindere dall'Eucarestia. Lo dico perché qualche volta potrebbe succedere. E allora se la Liturgia nel suo complesso è particolarmente... l'Eucarestia è la sorgente e il culmine della vita cristiana e proprio tra questa sorgente e questo culmine che noi vogliamo collocare l'impegno formativo e l'impegno missionario. Due impegni assolutamente connotativi nella vita dell'Azione Cattolica. Il secondo punto che volevo condividere con voi è rappresentato dalla **Lettera Pastorale**, nel senso che la scelta di inserire un capitolo sull'Azione Cattolica non è stata una scelta estemporanea. Paolo riportava come in questi anni molte volte ci si è incontrati, molte

volte a tema dei nostri incontri c'è stato proprio il ruolo, la missione dell'Azione Cattolica; come tutto sommato io abbia resistito a volte anche a più che comprensibili sollecitazioni perché non volevo che un rilancio dell'Azione Cattolica avvenisse appunto in termini estemporanei o meglio in termini semplicemente strumentali. Certo mi sono molto serviti questi incontri, a tenere vivo questo tema, questa attenzione e penso anche con l'aiuto del Signore del Suo Spirito di arrivare a questa riflessione collocata nella Lettera Pastorale che sarà molto semplice nei toni, nei contenuti ma per quanto mi riguarda è molto importante per il passaggio che rappresenta anche nella vita, nel tempo della nostra Diocesi. Cioè all'interno di una Lettera Pastorale in cui a tema c'è l'adulto credente, indicare esplicitamente e anche abbastanza ampiamente, mi sembra che la lettera poi sia venuta molto lunga, l'Azione Cattolica come un percorso non assimilabile ad altri in vista appunto della crescita di adulti credenti, mi è sembrato importante, è stato frutto di una scelta voluta e devo dire anche molto serena, cioè, ho trovato il luogo, non solo l'occasione, ma il luogo vero per riproporre in maniera convinta l'Azione Cattolica alle nostre comunità. Anch'io appunto in questa visita vicariale come Paolo riportava già in molti incontri fatti con vari parroci e vicari, incontro i sacerdoti e molto spesso sono interrogato su questo capitolo: perché...? Cosa pensa? quali sono le conseguenze di un indirizzo di questo genere...? Certamente ha colpito anche perché per alcuni questa scelta poteva sembrare una specie di ritorno al passato; un'ipotesi di ritorno al passato nel senso che evidentemente penso che un poco conoscendomi anche non ipotizzassero immediatamente un ritorno al passato però... "è stata grande e adesso"...insomma, perché ancora?

L'ho scritto. Però un conto è lo scritto, poi è bene anche parlarne, dividerne i motivi e mi sembra che in questa occasione sia opportuno riportare alla vostra attenzione il perché di questa scelta, ripeto, convinta... non strumentale. Non quella vocazione, necessaria e bella dell'Azione Cattolica che però qualche volta ho avvertito un po' retorica, in molti documenti; sembrava una specie di operazione dovuta, una specie di onore delle armi offerto ai caduti. Ecco perché con i vescovi lombardi alcune riflessioni a preferenza regionale... e finalmente devo proprio dirvi che sono stato contento di questa possibilità che mi sembrava trovasse il contesto adeguato. I motivi, appunto, ve li leggo rapidamente, sono dei motivi riconducibili ad autentiche necessità, cioè se non si corrisponde con la scelta dell'azione Cattolica a queste necessità bisogna corrispondervi in altra maniera. Io ritengo che l'Azione Cattolica per la sua presenza ancora nella nostra Diocesi sia in grado di corrispondere a queste necessità ma se, come è legittimo immaginare ci siano parroci, sacerdoti, comunità che non ritenessero di fare questa scelta, essa rimane una scelta libera, non

imposta. Però a queste necessità devono, a mio giudizio corrispondere, in altra maniera. La prima di queste necessità è di superare la rassegnazione alla frammentarietà della proposta formativa cristiana. Una grande storia abbiamo anche in questo caso. Io non credo che si possa mettere la storia formativa del dopo Concilio e particolarmente di questi ultimi trent'anni sotto il segno del fallimento. Sicuramente, appunto, una ricchezza che il Concilio ha fatto germinare, soprattutto in questi ultimi decenni, ha rischiato di assumere le caratteristiche della frammentarietà, e noi oggi avvertiamo la necessità di superare questa frammentarietà soprattutto sotto il profilo formativo. Non si forma niente se il criterio concreto che si pone è quello della frammentarietà. La formazione ha bisogno di continuità. Io credo che l'Azione Cattolica rappresenti una possibilità di questo genere e, ripeto, se non si dovesse perseguire questa storia, con grande rispetto, bisogna trovare altre forme, perché pensare di continuare all'insegna di esperienze che poi si rivelano frammentarie, non credo che ci possa convincere relativamente agli esiti di una proposta formativa cristiana. Vi è una seconda necessità che mi porta a dire questo, ed è quella di superare il rischio di una Comunità Cristiana che è essenzialmente preoccupata di se stessa e della propria conservazione. Devo dire che certamente questa insistenza di Papa Francesco a superare l'autoreferenzialità della Comunità Cristiana si sposa con questa esigenza che adesso vi ho riportato. Se noi siamo preoccupati soltanto di conservare l'esistente, allora, va bene, credo che siamo in grado di farlo e qualche forza per farlo l'abbiamo ancora ma io non sono convinto che qui si tratti soltanto di conservare... penso anche a tante altre scelte diocesane. Se il criterio è quello della conservazione, cerchiamo di aiutarci ma non facciamo molta fatica, qui il problema non è la conservazione, qui è il superamento della conservazione, il superamento dei confini. Il tema è proprio quello della missione. Terza necessità è quella di superare necessariamente una forma di "neo-clericalismo" che, o vede i preti al centro di tutto, o vede laici che aspirano ad appropriarsi di una fetta di potere, ecco, queste cose, tutte e due sono una tentazione ancora molto presente. E se non si oppone una presa di coscienza ecclesiale e una presa di coscienza laicale più forte, queste tentazioni sono all'ordine del giorno. Una quarta necessità è quella di promuovere una coscienza laicale più forte, una quinta, quella di adottare nelle comunità forme di responsabilità reale, come sono quelle proprie dell'associazione. Cioè noi possiamo far crescere una responsabilità reale in una parrocchia nella misura in cui c'è un esempio di responsabilità reale... ed un esempio di responsabilità reale è la storia di un tempo e di oggi dell'Azione Cattolica.

E sesta, la necessità di una rinnovata intelligenza della Fede, capace di dialogare e non solo di porsi come alternativa rispetto al mondo contemporaneo. Qui il tema



della mediazione culturale è il tema sempre all'ordine del giorno e questa è una grande storia dell'Azione Cattolica, che non si è esaurita anche se sono diminuiti i numeri. Bisogna proprio riprendere i fili di questa storia. Anche rispetto alla vita, pensate il mondo della comunicazione, enorme, noi viviamo nel mondo della comunicazione. Pensate al mondo della scienza e della tecnica, che determina, non solo il fatto che possiamo usare uno strumento piuttosto che un altro, ma il modo di vedere e di concepire la vita. E finalmente pensate al mondo della politica come in Italia sconta questa perdita di una vivacità, di responsabilità laicale, alla quale però io personalmente non mi rassegno, per cui la necessità di una rinnovata intelligenza della Fede, capace di dialogare e non solo di porsi come alternativa rispetto al mondo contemporaneo, mi sembra una necessità da perseguire, se non vogliamo soltanto conservare. Se vogliamo conservare, possiamo anche passare subito alle elezioni... conservate il Presidente, conservate anche lui, a questo punto! Ma qui, io credo che non sia "fedeltà al Vangelo". Ecco perché ho rilanciato la proposta dell'Azione Cattolica a tutta la Diocesi e a tutte le parrocchie, naturalmente affidando poi anche all'Azione Cattolica consapevole delle forze disponibili di assecondare, di corrispondere a questa proposta che ho fatto alla Diocesi.

E infine, vi lascerei, anche alla luce di ciò che Paolo ha detto, **alcune indicazioni di prospettiva**, le indicazioni le decidete voi, i documenti sono i vostri, io non mi sostituisco a voi. Vi dico ciò che avverto, sono desideri ulteriori che sento. Di fatto si tratta di **avviare delle nuove esperienze di Azione Cattolica**. Bene, questo significa anche che le esperienze che esistono da tanto tempo devono essere in qualche modo ripensate e ricollocate per dare spazio a nuove esperienze. Cioè, c'è anche un ricambio generazionale da permettere e se in una parrocchia ormai il gruppo adulti dell'AC è costituito da adulti... adultissimi, bisogna creare degli spazi reali perché nuove generazioni abbiamo la possibilità di uno spazio. Non divisi, non lontani... però occorre che ci sia uno spazio proprio per generazioni adulte, più giovani.

La seconda indicazione, è necessario a mio giudizio assumere ed evidenziare in termini convinti **il rapporto tra formazione e missione**. Molte volte si insiste sulla formazione ma qui insieme alla formazione è assolutamente decisivo il tema della missione, superando forme schematiche cioè ad extra e ad intra: dentro la Chiesa allora formiamo i catechisti, i ministri, i laici che prendono la responsabilità della comunità, oppure invece formiamo quelli che vanno nella professione, nella politica, nella società, nell'amministrazione, nel lavoro... ecco,

secondo me, questo schema rischia di introdurci ad una specie di impasse. Secondo me bisogna, dentro questo rapporto convinto tra formazione e missione, puntare sulla formazione integrale della persona, dell'uomo, dell'adulto, della donna credente per poi declinarla secondo delle caratteristiche che sono proprie di ogni persona o addirittura talvolta di un gruppo, negli ambiti più diversi. Quindi, formazione e missione, la scelta e con questa caratteristica di integralità, quindi non formiamo su un settore specializzato ma è una formazione dell'adulto credente nella sua integrità, con vocazioni diverse che trovano spazio all'interno dello stesso gruppo o che un gruppo può assecondare più di un altro.

Terza: percorrere con decisione **la scelta del metodo formativo**. Allora, la Lettera Pastorale prevede quest'anno la valorizzazione di ciò che esiste nell'ambito della catechesi degli adulti e della formazione degli adulti. L'anno prossimo noi faremo una proposta di formazione per catechisti, ampliamo questo processo, cioè formiamo in maniera sistematica dei catechisti per gli adulti. Questo avverrà in due anni: un primo anno più generale, un secondo anno su un metodo più particolare. Vogliamo offrire ai catechisti degli adulti un metodo più particolare. Attenzione però, l'AC dove è presente e dove nasce per i suoi membri, persegue con accuratezza il proprio metodo. Siccome non è assolutamente nelle mie intenzioni di imporre, un metodo, ma noi come Diocesi offriamo la possibilità di un metodo particolare in maniera da non rimanere generici. Secondo me la forza formativa sta anche nel perseguimento di un metodo formativo.

Quarta: credo che sia importante anche da parte vostra, oltre che da parte mia, **coinvolgere ed entusiasmare i sacerdoti** in questa prospettiva, condividendo con loro la speranza in una proposta rinnovata. È un compito ma noi stiamo vedendo che, insomma, il seme gettato sta cominciando a dare i suoi frutti. Non mi aspettavo di andare in un Vicariato, ci sono tanti temi di cui parlare con i sacerdoti... il fatto che ricorrono le domande: ma perché ha fatto questo? Come possiamo fare? Ma allora adesso la Curia come si organizza? Cioè si è aperto un dibattito, tutt'altro che scontato. Vedete anche quando io dico a voi, non si tratta di dire solo al proprio parroco ma di entusiasmare un po' attorno alle ragioni per proporre l'AC nella nostra Diocesi. Io credo che da parte vostra ci debba essere questa possibilità, io ve lo affido come un compito. Ecco vi ho ricordato queste cose, alcune proprio un po' marcate. Auguro che l'assemblea proceda bene ma questo avverrà sotto una presidenza ordinata che conosciamo... ■

# Il nuovo Consiglio Diocesano



**Carmine Russo**, 48 anni, impiegato, sposato con 2 figli, della Parrocchia di Azzano San Paolo. È iscritto all'Ac da circa 30 anni, già Consigliere diocesano. "La mia disponibilità per il Consiglio è perché voglio dare il mio contributo per rilanciare l'Associazione e la cura dei laici. Il mio sogno per l'Ac è di far comprendere a tutti il valore aggiunto che l'Ac può dare".



**Paolo Baroni**, 25 anni, studente lavoratore celibe della parrocchia di S. Antonio di Padova – Valtesse – Bergamo. È in associazione da poco, nella FUCI da 3 anni, come Presidente. "La mia disponibilità per il Consiglio diocesano è per proseguire il dialogo e la crescita dell'impegno laicale e giovanile nella nostra diocesi. Il mio sogno per l'Ac è una maggiore collaborazione con i preti delle parrocchie, aumentare la conoscenza dell'esperienza associativa e il coordinamento con altri organismi/associazioni laicali".



**Silvia Ferri**, 26 anni, in cerca di occupazione, fidanzata. Della parrocchia di Bariano, già Responsabile parrocchiale giovani, educatrice e catechista. È in Ac dalle elementari, responsabile ACR fino al dicembre scorso, ora Responsabile giovani. "La mia disponibilità per il Consiglio diocesano è per potermi mettere ulteriormente a servizio di un'associazione che ha determinato la mia crescita umana e cristiana. Il mio sogno per l'Ac è che possa davvero avere quel ruolo determinante che il Vescovo ha intravisto e che possa radicarsi maggiormente nel territorio, che possa crescere in tutto, che possa migliorare sempre con più rapporti tra Centro diocesano e parrocchie".



**Paola Massi**, 44 anni, sposata, tre figli, insegnante. È in Ac da 23 anni, già Consigliere diocesano, neo presidente. "La mia disponibilità per il Consiglio diocesano è per continuare a vivere un'esperienza di Chiesa e di formazione umana e cristiana. Il mio sogno per l'Ac è che possa rispondere pienamente alla propria vocazione nella Chiesa e nella società".



**Silvano Foresti**, 52 anni, sposato, due figli, tecnico chimico. Della parrocchia di Arcene, referente parrocchiale. È in AC sin da giovane e già Consigliere diocesano. "La mia disponibilità per il Consiglio diocesano è per dare un piccolo contributo a ripensare l'Ac. Il mio sogno per l'Ac è che possa ripensarsi e rinnovarsi per questa nuova stagione".



**Assunta Elia**, 66 anni, nubile, pensionata. Della parrocchia di Loreto, Presidente parrocchiale di Ac e membro Consiglio Pastorale Parrocchiale. È da anni in Ac e già in Consiglio diocesano. "La mia disponibilità per il Consiglio diocesano è per garantire continuità. Il mio sogno per l'Ac è un rilancio incisivo".



**Marilena Regazzoni**, 54 anni, vedova, due figli, ausiliaria in scuola materna. Della Parrocchia di Villa d'Adda, Presidente parrocchiale di Ac, membro del Consiglio Pastorale Parrocchiale e conduttrice di centro d'ascolto parrocchiale. È tesserata all'Ac dall'età di due anni e al primo incarico come Consigliere diocesano. "La mia disponibilità per il Consiglio diocesano è per poter seguire da vicino il cammino di Ac e dare il mio aiuto. Il mio sogno per l'Ac è che possa essere segno e luce all'interno della Chiesa e nella società".



**Paolo Bellini**, 52 anni.

sposato, due figli, commercialista. Della parrocchia di Grumello del Monte, Consigliere pastorale e Responsabile Caritas. È Consigliere diocesano dal 1998 e socio da tale anno.

“La mia disponibilità per il Consiglio diocesano è perché credo che essere di Ac possa fare la differenza, oggi, dell'essere cristiano nel mondo. Il mio sogno per l'Ac è che possa rappresentare concretamente un segno di novità e speranza nella Chiesa e nella società”.



**Laura Barone**, 34 anni,

nubile, impiegata. Della Parrocchia di Cerro di Bottanuco, catechista e membro del coro. È da un mese socia di Ac e nell'equipe giovani e ora Consigliere diocesano.

“La mia disponibilità per il Consiglio diocesano è per conoscere e vivere di più la dimensione della fede nell'Ac e maturare nel laicato. Il mio sogno per l'Ac è di poterla portare il più possibile nelle parrocchie e stimolare tanti giovani”.



**Melania Testa**, 27 anni,

fidanzata, educatrice. Della Parrocchia di Ghisalba è in equipe giovani e da tre Consigliere diocesano.

“La mia disponibilità per il Consiglio diocesano è per mettermi al servizio della Chiesa che da quando sono in Ac ho imparato ad amare di più. Il mio sogno per l'Ac è che possa essere un'entusiasmante opportunità per diventare laici cristiani responsabili e gioiosi”.



**Cesarina Micheli**, 30 anni,

pedagogista, consacrata. Della Parrocchia di Ghisalba, già vicepresidente giovani e da 5 anni nell'Ac.

“La mia disponibilità per il Consiglio diocesano è perché in questi anni l'Ac ha fatto crescere nell'amore alla Chiesa, nell'appartenenza corresponsabile. Il mio sogno per l'Ac è che ritorni ad essere viva nelle nostre parrocchie... una nuova primavera”.



**Fabiana Brasi**, 48 anni,

sposata, tre figli, casalinga. Della parrocchia di Rovetta, responsabile parrocchia adulti ed educatrice ACR. È in Ac dal 1979 e Consigliere diocesano uscente.

“La mia disponibilità per il Consiglio diocesano è per la passione che mi lega ad essa e per provare a restituire ciò che mi ha dato. Il mio sogno per l'Ac è concretamente di invertire la tendenza del calo delle adesioni”.



**Enrico Canali**, 35 anni,

celibe, libero professionista. Della Parrocchia di Gandino è Presidente parrocchiale, membro del Consiglio d'oratorio e catechista adolescenti. È iscritto all'Ac dal 1988 è alla prima esperienza come Consigliere diocesano.

“La mia disponibilità per il Consiglio diocesano è perché voglio il bene dell'associazione e penso che questo parta dal mio impegno personale. Il mio sogno per l'Ac è che possa continuare il cammino intrapreso”.



**Ilaria Gandolfi**, 44 anni,

sposata, tre figli, insegnante. Della parrocchia di Bariano. È in associazione dal 1987, già Consigliere diocesano.

“La mia disponibilità per il Consiglio diocesano come per il triennio precedente è stata una vera sorpresa in quanto essere eletta, ma sono contenta per tutto ciò che ricevo. Il mio sogno per l'Ac è che venga capita di più come associazione di laici contenti e consapevoli e vorrei anche che fosse più vicina ai poveri con progetti e attività”.



## Il nuovo Consiglio Diocesano



**Maria Stefania Albanese**, 46 anni, sposata con due figli, insegnante. Della parrocchia di S. Lucia in Bergamo, già Presidente parrocchiale. È socia di AC dal 1984 e al primo incarico come Consigliere diocesano.

“La mia disponibilità per il Consiglio diocesano è perché sono cresciuta in AC ed è stata un’esperienza formativa e significativa. Ho detto “sì” per restituire quanto ho ricevuto. Il mio sogno per l’AC è l’apertura verso la rete di associazioni sul territorio”.



**Antonio Salamina**, 43 anni, sposato, 2 figli, dirigente di stabilimento. Della parrocchia di S. Lucia in Bergamo, già Presidente parrocchiale. È in AC da 28 anni, al primo incarico come Consigliere diocesano.

“La mia disponibilità per il Consiglio diocesano è l’aver accolto con gioia in invito. Il mio sogno per l’AC è che possa supportare al meglio i laici ad essere testimoni credibili del vangelo”.



**Sabrina Peruzzi**, 43 anni, sposata, due figli, biologa. Della Parrocchia di Curnasco di Treviolo, Presidente parrocchiale. È in AC dal 1984 già Consigliere diocesano.

“La mia disponibilità per il Consiglio diocesano è per continuare un cammino da costruire insieme in AC. Il mio sogno per l’AC è che trovi nuove parole per proporsi ai laici perché vale”.



**Andrea Recanati**, 26 anni, celibe, insegnante, studente di teologia. Della Parrocchia di Spirano, animatore di oratorio. È in AC dal 2010, già Consigliere diocesano e vicepresidente giovani.

“La mia disponibilità per il Consiglio diocesano è perché nella Chiesa sono nato, cresciuto e il Consiglio è un modo per farne parte. Il mio sogno è per un’AC missionaria, capace di annunciare una vita piena in Cristo alle periferie esistenziali”.



**Patrizia Pizio**, 53 anni, nubile, insegnante. Della Parrocchia di S. Giuseppe in Bergamo, già vicepresidente adulti diocesano. È in AC da una vita!

“La mia disponibilità per il Consiglio diocesano è impegno per la chiesa e amore per l’AC. Il mio sogno per l’AC è che arrivi sempre più nelle parrocchie e nel cuore degli uomini”.



**Federica Micheletti**, 33 anni, nubile, impiegata. Della parrocchia di Almè, Consigliere e Segretaria parrocchiale. Già Consigliere diocesano, membro dell’equipe giovani. È in AC da bambina. “La mia disponibilità per il Consiglio diocesano è per servizio alla Chiesa. Il mio sogno per l’AC è che sia presenza attiva nelle parrocchie”.



**Marta Rossi**, 28 anni, nubile, insegnante. Della parrocchia di Zanica, Presidente parrocchiale di AC. In associazione da 24 anni, già responsabile diocesano ACR, già Consigliere diocesano e membro equipe ACR. È in AC sin da bambina. “La mia disponibilità per il Consiglio diocesano è per rispondere alla “chiamata” con amore alla Chiesa e all’associazione. Il mio sogno per l’AC è che nell’AC possiamo diventare grandi insieme”.



**Valerio Dell’Acqua**, 34 anni, sposato, programmatore informatico. Della Parrocchia di Martinengo. È in AC da 18 anni e già Consigliere diocesano e membro Equipe ACR. “La mia disponibilità per il Consiglio diocesano è per passione per l’associazione e servizio alla Chiesa. Il mio sogno per l’AC è che possa essere come lievito nelle parrocchie”.



**Giuliana Mazzoleni**, 58 anni, sposata, un figlio. Della parrocchia di S. Caterina in Bergamo, coordinatrice gruppo liturgico, San Vincenzo, bollettini e sito parrocchiale. È in AC da 18 anni. “La mia disponibilità per il Consiglio diocesano è per servizio alla Chiesa. Il mio sogno per l’AC è che possa aprirsi di più alle comunità parrocchiali”.



**Luigi (Gigi) Bonetti**, 44 anni, sposato, tre figli. Della Parrocchia di Tagliuno, membro dell'associazione di Grumello del Monte. È da 14 anni in Ac, segretario parrocchiale, alla prima esperienza come Consigliere diocesano. "La mia disponibilità per il Consiglio diocesano è per essere al servizio della chiesa. Il mio sogno per l'Ac è che sappia dialogare con le altre aggregazioni ecclesiali e laicali".



**Giuseppe Fenili**, 65 anni, sposato, tre figli. Della Parrocchia di Boccaleone in Bergamo. Già Responsabile Amministrativo diocesano. È in Ac da alcuni anni. "La mia disponibilità per il Consiglio diocesano è perché credo nel futuro dell'Ac e nel suo rinnovamento. Il mio sogno per l'Ac è che torni nella realtà quotidiana delle persone".



**Amos Fumagalli**, 39 anni, sposato, tre figli, impiegato. Della Parrocchia di Almenno S. Salvatore. È di Ac da oltre 30 anni, già Consigliere diocesano. "La mia disponibilità per il Consiglio diocesano è per mantenere il legame tra centro e periferia dell'associazione. Il mio sogno per l'Ac è la condivisione piena con i nostri sacerdoti della responsabilità di annunciare Gesù in ogni istanza della vita".



**Paolo Sanguettola**, 47 anni, sposato, 3 figlie, consulente patrimoniale. Della Parrocchia di S. Lucia in Bergamo. È in Ac da 26 anni, già Presidente diocesano negli ultimi due trienni. "La mia disponibilità per il Consiglio diocesano è per senso di responsabilità e amore per la Chiesa diocesana. Il mio sogno per l'Ac è per una presenza in tutte le parrocchie della nostra diocesi".



**Giuliana Tagliaferri**, 55 anni, celibe, impiegata amministrativa. Della parrocchia di Alzano Sopra. È in Ac da sempre ed è responsabile parrocchiale degli adulti. "La mia disponibilità all'Ac è perché ho ricevuto tantissimo e desidero condividere la gioia della fede e la bellezza di essere cristiani. Sogno che l'Ac sia presente in tutte le parrocchie per costruire un futuro migliore per la Chiesa e per il mondo".



**don Flavio Bruletti**, 46 anni, sacerdote dal 1993, della parrocchia di Azzano San Paolo. È assistente diocesano dei Giovani e dell'Acr dal 2008, assistente regionale dell'Acr dal 2009 e residente al Santuario della Madonna dei campi di Stezzano. "Sono assistente in associazione per la nomina del Vescovo e sono contento di questa grande opportunità. Sogno che l'Ac, rivitalizzata, possa contribuire con scelte profetiche a costruire quel volto di Chiesa conciliare, in missione nelle periferie esistenziali".



**don Silvano Ghilardi**, 61 anni, sacerdote dal 1977, della parrocchia di Zogno. Già assistente diocesano e nazionale dei giovani, è assistente unitario e degli adulti dal 2008 e residente in Seminario, dove è direttore spirituale della Teologia. "Sono assistente per nomina vescovile. Sogno che l'Ac possa essere scoperta dalle parrocchie come un dono per una Chiesa lieta e coraggiosa".



## PRESIDENZA DIOCESANA

*Su mandato del Consiglio è stata costituita la nuova Presidenza, che affianca la neo-presidente nominata dal Vescovo Francesco:*

PRESIDENTE: Massi Paola  
SEGRETARIA ASSOCIATIVA: Micheli Cesarina  
AMMINISTRATORE: Sanguettola Paolo  
VICE PRESIDENTI ADULTI: Grasselli Anacleto – Brasi Fabiana  
VICE PRESIDENTI GIOVANI: Testa Melania  
RESPONSABILI ACR: Dell'Acqua Valerio – Rossi Marta  
ASSISTENTI: Ghilardi don Silvano – Bruletti don Flavio

*L'assemblea ordinaria della ASSOCIAZIONE DON ANTONIO SEGHEZZI è convocata il giorno 12 maggio 2014 alle ore 18.30, presso la sede in Bergamo, via Zelasco 1, per discutere e deliberare sul seguente ordine del giorno:*

- 1) bilancio consuntivo 2013 e bilancio preventivo 2014;*
- 2) nomina consiglio di amministrazione.*

*Il Presidente*

## FESTA DEL RACCOLTO E DATE CAMPISCUOLA ESTATE '14

*Portiamo a conoscenza alcune date importanti, rimandando i dettagli delle proposte e le altre info al prossimo numero di maggio di Lavoriamo Insieme.*

VEGLIA DI PENTECOSTE CON IL VESCOVO: 7 GIUGNO (in serata)  
FESTA DEL RACCOLTO: 8 GIUGNO (nel pomeriggio)  
CAMPO ACR (medie) e GIOVANISSIMI: 27-29 GIUGNO  
CAMPO GIOVANI: 18-20 LUGLIO  
CAMPO ADULTI: 5-7 SETTEMBRE

## IL PASSAGGIO DEL TESTIMONE

Un'esperienza meravigliosa e coinvolgente, sicuramente impegnativa, ma assolutamente intensa e bella. Queste le brevi parole per descrivere i 6 anni trascorsi a servizio della nostra amata associazione. Con queste parole passo il testimone a Paola a cui auguro di riuscire a vivere l'intensità e la qualità dei rapporti e delle relazioni che ho vissuto io in questo magico sestennio ...

Sono convinto, anzi sono certo, della validità e dell'attualità della proposta associativa per il bene della nostra Chiesa. E' stato bello e costruttivo il dialogo iniziato con il nostro Vescovo Francesco sul futuro della nostra Associazione, dobbiamo continuare su questa strada e lavorare insieme per la fede che ci unisce e per l'amore per la nostra chiesa che ci accomuna nel nostro agire e nel nostro pensare.

Per questo, per tutto quello che ho ricevuto e per tanto altro ancora ho deciso di rimanere al servizio di questa associazione e di dare la mia disponibilità quale consigliere diocesano ...

Un abbraccio associativo a tutti e grazie di tutto!

Paolo Sanguettola

### Responsabile

Luigi Carrara

### Redazione

Paola Massi, Paolo Sanguettola, Paolo Bellini, Elena Cantù, Elena Valle, Assunta Elia, don Flavio Bruletti, Mons. Silvano Ghilardi.

### Amministrazione e Redazione

Centro Diocesano di Azione Cattolica  
24122 Bergamo, Via Zelasco, 1  
Registrazione n. 425 del Tribunale di Bergamo del 24 marzo 1964

### Progetto grafico e impaginazione

GF Studio - Seriate

### Stampa

Algigraf - Brusaporto

### Orari del centro diocesano di AC

lunedì, mercoledì e venerdì: 15.00/18.00  
martedì: 9.30/12.30 - 15.00/18.00

giovedì: su appuntamento

### Numeri utili

tel. e fax 035 239283; e-mail [segreteria@azionecattolicabg.it](mailto:segreteria@azionecattolicabg.it)

**L'Azione Cattolica di Bergamo è on line al seguente indirizzo:**

**[www.azionecattolicabg.it](http://www.azionecattolicabg.it)**

**Per sostenere la stampa associativa e le attività del Centro diocesano potete effettuare liberamente un versamento sul C/C Postale n. 15034242, intestato a Azione Cattolica Italiana diocesi di Bergamo. Grazie**

Festa Diocesana AC Bergamo

*Santi è possibile?*  
*Sì, adesso!*

### *Programma*

- 08.30: Accoglienza
- 09.00: Preghiera
- 09.15: Apertura della giornata
- 09.45: ***Il percorso della Santità***  
Sarà presente il collegamento con  
Piazza S. Pietro in Auditorium .
- 11.30: S. Messa
- 12.30: Pranzo  
Verranno offerte polenta e salsiccia
- 14.30: Caccia al tesoro in Città Alta
- 16.00: Conclusione

### *Informazioni Utili*

- Per il pranzo sarà offerta una porzione di polenta con della salsiccia.
- Durante l'attività della mattinata chiediamo agli educatori e agli adulti di accompagnare i ragazzi.
- È assolutamente vietato parcheggiare in Seminario se sprovvisti di PASS.
- Per ogni partecipante è previsto un piccolo contributo di 1,00€

*Seminario Vescovile*

*27 Aprile 2014*

A. Capelli  
2014

Per maggiori informazioni rivolgersi all'Equipe ACR - E-Mail: [acr@azionecattolicabg.it](mailto:acr@azionecattolicabg.it)

*La fede significa anche credere in Lui, credere che veramente ci ama, che è vivo, che è capace di intervenire misteriosamente, che non ci abbandona, che trae il bene dal male con la sua potenza e con la sua infinita creatività. Significa credere che Egli avanza vittorioso nella storia insieme con “quelli che stanno con lui ... i chiamati, gli eletti, i fedeli” (Ap 17,14).*

*Crediamo al Vangelo che dice che il Regno di Dio è già presente nel mondo, e si sta sviluppando qui e là, in diversi modi: come il piccolo seme che può arrivare a trasformarsi in una grande pianta (cfr Mt 13,31-32), come una manciata di lievito, che fermenta una grande massa (cfr Mt 13,33) e come il buon seme che cresce in mezzo alla zizzania (cfr Mt 13,24-30), e ci può sempre sorprendere in modo gradito. È presente, viene di nuovo, combatte per fiorire nuovamente. La risurrezione di Cristo produce in ogni luogo germi di questo mondo nuovo; e anche se vengono tagliati, ritornano a spuntare, perché la risurrezione del Signore ha già penetrato la trama nascosta di questa storia, perché Gesù non è resuscitato invano.*

*Non rimaniamo al margine di questo cammino della speranza viva!*

*Papa Francesco, Evangelii Gaudium, n. 278*

***Buona Santa Pasqua  
agli associati,  
ai simpatizzanti e a tutti***

*dalla Presidenza  
e dal Consiglio diocesano*